

Nuove regole, scuole in allarme

► Da domani entra in vigore il nuovo decreto, perplessità di dirigenti e sindacato su controlli e modalità della quarantena

► Cristina Martin: «Nessuno sgravio per gli istituti, solo per le famiglie: è complicato verificare lo stato vaccinale»

SCUOLA

Questi che ci prepariamo ad affrontare sono giorni di passaggio per il mondo della scuola, per la quale, da domani entreranno in vigore le nuove regole decise dal Governo. Le principali misure contenute nel decreto prevedono una radicale semplificazione e servono per limitare al minimo l'uso della didattica a distanza o integrata. Quali sono dunque queste misure, e saranno davvero semplificative per la scuola? «Al momento il Ministero ancora non ci ha inviato le linee operative e dunque le applicheremo solo quando saranno disponibili, fino ad allora valgono le regole precedenti - spiega la dirigente dell'Istituto comprensivo Emma Castelnuovo Cristina Martin - Anche perché non devono essere recepite solo da noi, ma anche dalla Asl con la quale avevamo un incontro nei giorni scorsi, ma che è stato rinviato proprio alla luce delle nuove norme. La cosa che posso dire è che non credo ci sarà uno sgravio per le scuole, ma per le famiglie. A noi spetterà anche controllare lo stato vaccinale dei bambini nel caso in cui si verificano contagi, e se già è complicato alle medie, lo sarà ancora di più con gli alunni più piccoli», spiega.

I CONTROLLI

E infatti le regole prevedono che non ci sarà più la dad per i vaccinati (salvo alle materne dove si va comunque tutti in

dad al quinto caso) e questo comporterà il controllo del certificato vaccinale da parte della scuola, mentre la quarantena sarà ridotta a cinque giorni dai dieci precedenti, per i non vaccinati. Chi si è invece sottoposto alla vaccinazione, resterà a casa solo se si ammalerà di Covid e in caso di contagi in classe, per tutti gli studenti che abbiano concluso il ciclo vaccinale, siano guariti o esenti dalla vaccinazione, si attiverà l'autosorveglianza, quindi potranno continuare a stare a scuola.

Per i non vaccinati la quarantena - in quanto contatti di positivo - scatta al secondo contagio per medie e superiori

ma soltanto al quinto per le classi di scuole materne ed elementari. E questo ha suscitato non poche polemiche. La Gildea insegnanti di Latina sostiene che «con le nuove direttive la didattica mista sarà all'ordine del giorno, perché i casi di positività tra gli alunni sono quotidiani. La Ddi, come più volte denunciato, non consente di svolgere regolarmente le lezioni discriminando tra studenti in presenza e altri in Dad. L'inclusività scolastica, che dovrebbe essere l'obiettivo prioritario da raggiungere, in questo modo non esiste. Questa tipologia di insegnamento,

I controlli

Nel bar senza green pass, due multe

Nuovi controlli del territorio organizzati dal Comando Provinciale Carabinieri di Latina specialmente per la verifica della normativa anti Covid.

Ieri i militari della Compagnia carabinieri di Formia hanno sottoposto a controllo sulla documentazione "green pass" circa 60 persone e 15 locali dei comuni rivieraschi. Un controllo capillare nelle attività che spesso sono affollate specialmente nelle giornate più soleggiate. Le verifiche si sono

concentrate in particolare su due attività commerciali nel Sid Pontino.

I proprietari di due bar che si trovano a Gaeta e a Scauri di Minturno sono stati colpiti da sanzioni amministrative, due contravvenzioni da 400 euro ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 19/2020. I titolari delle attività sono stati sorpresi all'interno delle loro attività senza la necessaria certificazione del green pass. I controlli continueranno nei prossimi giorni in diverse zone della provincia.



cui i docenti sono ormai obbligati, continuerà a non funzionare - sottolinea la coordinatrice Patrizia Giovannini - perché mancano gli strumenti fondamentali per poterla svolgere, ovvero reti informatiche adeguate».

TAMPONI

Tra le nuove norme anche quella che riguarda i tamponi. Non è più necessario il certificato medico e scompare il doppio tampone (il T0 e il T5) al quale erano costretti i bambini più piccoli. Per chi, durante il periodo di autosorveglianza, avesse sintomi compatibili con il Covid è addirittura possibile verificare lo stato di salute con un tampone fatto a casa: in quel caso basta l'autocertificazione del genitore per rientrare in classe: «Non so immaginare cosa accadrà. In realtà ci è già successo che qualcuno si presentasse con una autocertificazione dicendo di aver fatto il tampone a casa - dice la Martin - non sarà facile gestire questo ulteriore aspetto con le famiglie».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATRIZIA GIOVANNINI:
«ALTRO
CHE INCLUSIVITÀ
LA DIDATTICA MISTA
SARÀ ALL'ORDINE
DEL GIORNO»

Nuove regole, preoccupazione nelle scuole

© RIPRODUZIONE RISERVATA